

# Cos'è la tecarterapia?

**T.E.CA.R** è semplicemente un acronimo, che sta a significare: Trasferimento Energetico Capacitivo e Resistivo.

Questa recente metodica riabilitativa si avvale di un macchinario che, sfruttando il principio del condensatore, determina uno spostamento di cariche elettriche. Esse stimolano i tessuti producendo calore direttamente dall'interno, determinano una vasodilatazione, quindi un maggior afflusso di sangue nella zona sottoposta a trattamento. Grazie a questo maggiore afflusso di sangue vi è l'eliminazione dei cataboliti, (ovvero i prodotti di scarto del metabolismo cellulare) e dei prodotti dell'infiammazione (es. l'istamina) che ci fanno sentire il dolore. Inoltre, sempre grazie all'aumento della vascolarizzazione locale, vi è un maggior apporto di ossigeno e di sostanze nutritive che servono alla guarigione del tessuto (muscolare, osseo, tendineo o nervoso).



## A cosa serve?

Grazie alla **tecarterapia** vengono accelerati i normali processi di guarigione del nostro organismo attivando i normali processi riparativi e antinfiammatori.

La sostanziale differenza con le altre forme di termoterapia (radarterapia, marconiterapia, raggi infrarossi, ipertermia ecc.) è che il calore viene generato direttamente dall'interno del tessuto e non portato dall'esterno all'interno.

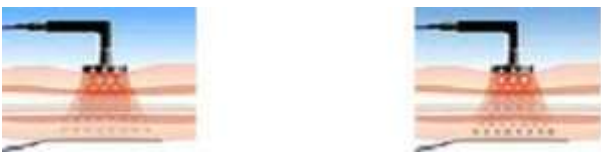
## In cosa consiste il trattamento? Come viene eseguito?

Il trattamento viene eseguito mediante due elettrodi: l'elettrodo capacitivo e l'elettrodo resistivo.



L'elettrodo capacitivo, rivestito con materiale isolante (ceramica o corindone) agisce sugli strati più superficiali del corpo. A seconda dell'intensità di calore e quindi della potenza erogata dal terapeuta, si andrà ad agire in maniera diversa sul microcircolo e sul sistema linfatico. In caso di poco calore, ovvero di poca potenza erogata si ha prevalentemente un effetto di biostimolazione, un effetto drenante e antiedemigeno; in caso invece di potenza erogata più alta, l'effetto sulla vascolarizzazione sarà maggiore e per effetto del calore (sedativo e rilasciante) si ha un maggiore effetto decontratturante sulle masse muscolari e di riparazione delle stesse in caso di un evento lesivo (lesione muscolare).

L'elettrodo resistivo invece, d'acciaio, agisce più in profondità e sui tessuti a maggiore resistenza, ovvero tendini, legamenti, fibro-cartilagini (es. menisco del ginocchio o disco intervertebrale) ossa e nervi.

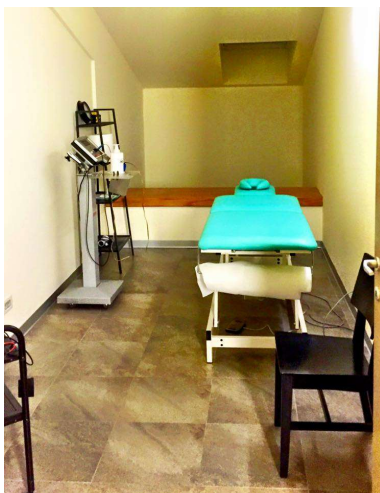


L'elettrodo resistivo ha un maggiore effetto analgico (contro il dolore) e, durante il suo trattamento, si vanno a creare delle cosiddette correnti di spostamento che irradiano la zona posta tra la piastra (elettrodo neutro) e l'elettrodo resistivo (elettrodo positivo). È importante dunque creare delle opportune geometrie rispetto alla piastra.



Attraverso l'utilizzo della fase capacitiva e resistiva si riesce pertanto ad avere un trattamento completo e differenziato su tutti i tessuti: superficiali e profondi.

Inoltre, cosa importantissima, durante la fase capacitiva permette l'integrazione del massaggio eseguito dal fisioterapista, mentre durante la fase resistiva permette



l'integrazione di tecniche di terapia manuale e della kinesiologia, ovvero della mobilizzazione articolare, dello stretching ecc..

Da qui si capisce l'importanza dell'operatore.

La tecarterapia è attualmente il mezzo fisico, cioè il macchinario che ha rivoluzionato il mondo della riabilitazione, riducendo i tempi di guarigione e consentendo il recupero in tempi molto ridotti rispetto le comuni forme di terapia fisica.

# Per cosa può essere utilizzata la tecarterapia?

Le indicazioni terapeutiche della **Tecarterapia** sono molteplici:

- Distorsioni ed edemi
- **tendiniti** e borsiti
- lesioni muscolari, tendinee e legamentose
- traumi contusivi
- traumi ossei e osteoarticolari
- riabilitazione post-chirurgica
- cervicalgie e cervicobrachialgie
- lombalgie e lombo-sciatalgie
- meniscosi e lesioni meniscali (es. del ginocchio)
- algie croniche
- capsulite adesiva
- condropatia femoro-rotulea
- sindrome pubalgica
- coxartrosi e gonartrosi
- fascite plantare

## Ci sono controindicazioni? La possono fare tutti?

La tecarterapia non ha controindicazioni ad eccezione di quelle relative a tutte le apparecchiature elettromedicali, come la presenza di pacemaker o le donne in gravidanza. Non ha effetti collaterali e ciò consente di applicarla in tempi molto ravvicinati al trauma, ripetendola eventualmente anche due volte nell'arco della stessa giornata, a vantaggio dei tempi di recupero motorio e di guarigione.

Può essere associata senza problemi ad altre terapie.

Non costituisce impedimento all'esecuzione di sedute di tecarterapia la presenza di protesi metalliche all'anca, al ginocchio o alla spalla, o nel caso di pazienti con problemi di sensibilità del calore (es. diabetici); basteranno solo degli opportuni accorgimenti.

## Patologie

Sono numerose le patologie trattate dal nostro studio. Di seguito la lista delle patologie su cui abbiamo sviluppato negli anni un'expertise particolare.

### ELENCO



## Esiti di interventi chirurgici

- Distorsioni, fratture e lussazioni
- Legamento crociato anteriore
- Artroscopia del ginocchio

## Artrosi

- Stenosi del Canale Vertebrale
- Artrosi dell'anca o Coxartrosi
- Artrosi del ginocchio o Gonartrosi
- Artrosi

## Ernie discali vertebrali

- La Cervicobrachialgia
- Lombosciatalgia

- Lombalgia
- Ernie discali vertebrali
- Cervicalgia

## Malattie neurologiche

- Morbo di Alzheimer e Demenze
- Paresi facciale periferica
- Atassie
- Malattie neurologiche
- Sclerosi Multipla
- Morbo di Parkinson
- Ictus cerebrale

## Traumi e patologie dello sport

- Distorsione di caviglia
- Sindrome Hamstrings
- Sindrome bendelletta ileo-tibiale
- Borsite
- Distorsioni
- Pubalgia
- Fascite plantare
- Traumi e patologie dello sport